



ASSOFERMET

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti IN FERRO E ACCIAIO,
METALLI NON FERROSI, ROTTAMI FERROSI, FERRAMENTA E AFFINI

EXPORT DI ROTTAMI FERROSI DALL'UNIONE EUROPEA

POSITION PAPER

ASSOFERMET ROTTAMI, presa conoscenza delle recenti iniziative di natura istituzionale e politica in concomitanza a talune pubblicazioni in ambito nazionale e europeo in materia di Esportazioni di Rifiuti destinati al Recupero/Riciclo verso Paesi Extra-UE (ponendo, particolarmente, in cattiva luce il caso dei Rottami Ferrosi), ritiene doveroso fornire un proprio contributo su questo delicato tema, di grande interesse per la UE sotto il profilo economico ed ambientale. L'intento è di mettere in tal modo a disposizione di tutti non solo un quadro più completo e corretto della situazione, ma anche di far emergere il ruolo fondamentale, spesso sottaciuto, delle Imprese operanti nel Settore della Raccolta Recupero e Riciclo, Fornitori abituali di Rottami "pronto forno" della Siderurgia UE, in primis, per il consumo al Forno Elettrico (in misura minore nel Ciclo Integrale, per i noti motivi attinenti al diverso Processo produttivo).

LA SITUAZIONE IN AMBITO UE

Innanzitutto, occorre evidenziare un fatto incontrovertibile: a livello UE solo il 42% della Produzione di Acciaio deriva da Forno Elettrico (EAF) e utilizza Rottame Ferroso in modo massivo. Il restante 58% della Produzione UE è storicamente a Ciclo Integrale (BOF), basato sul consumo intensivo di Minerale di Ferro, una materia prima vergine estratta dal sottosuolo e che, non essendo disponibile in Europa, proviene necessariamente da Paesi Terzi. La prevalenza del Ciclo Integrale (BOF) a livello non solo UE, ma anche mondiale, affonda le proprie radici nella storia della Siderurgia ed è stato spesso preferito in quanto ritenuto più vantaggioso, anche alla luce dei minori costi di produzione.

Per contro, da sempre le operazioni di Raccolta e Trattamento dei Rottami sono poste in essere dalle Imprese operanti nel settore del Riciclo con modalità estremamente efficienti e capillari su tutto il territorio dell'Unione Europea; ciò determina inevitabilmente, da anni, un consolidato eccesso di Gettito di Rottame di Acciaio, di carattere strutturale, che non trova modo di essere assorbito e consumato nella Siderurgia UE, impostata principalmente sul Ciclo Integrale (BOF).

Allo stato attuale l'eccedenza di Rottame Ferroso non può, pertanto, purtroppo, trovare assorbimento all'interno dell'Industria Siderurgica UE ed è realistico pensare che questa situazione possa perdurare ancora a lungo, in attesa di una sostanziale modifica dei processi produttivi che consentano un maggiore impiego della risorsa Rottame messa a disposizione ogni anno dalle Imprese del Riciclo. Di conseguenza, non potendo trovare alcuna collocazione utile sul mercato UE, l'Esportazione verso Paesi Terzi del Rottame Ferroso rappresenta tuttora l'unica soluzione percorribile per evitarne un accumulo eccessivo sul territorio dell'Unione e l'innescarsi di conseguenti problematiche ambientali.

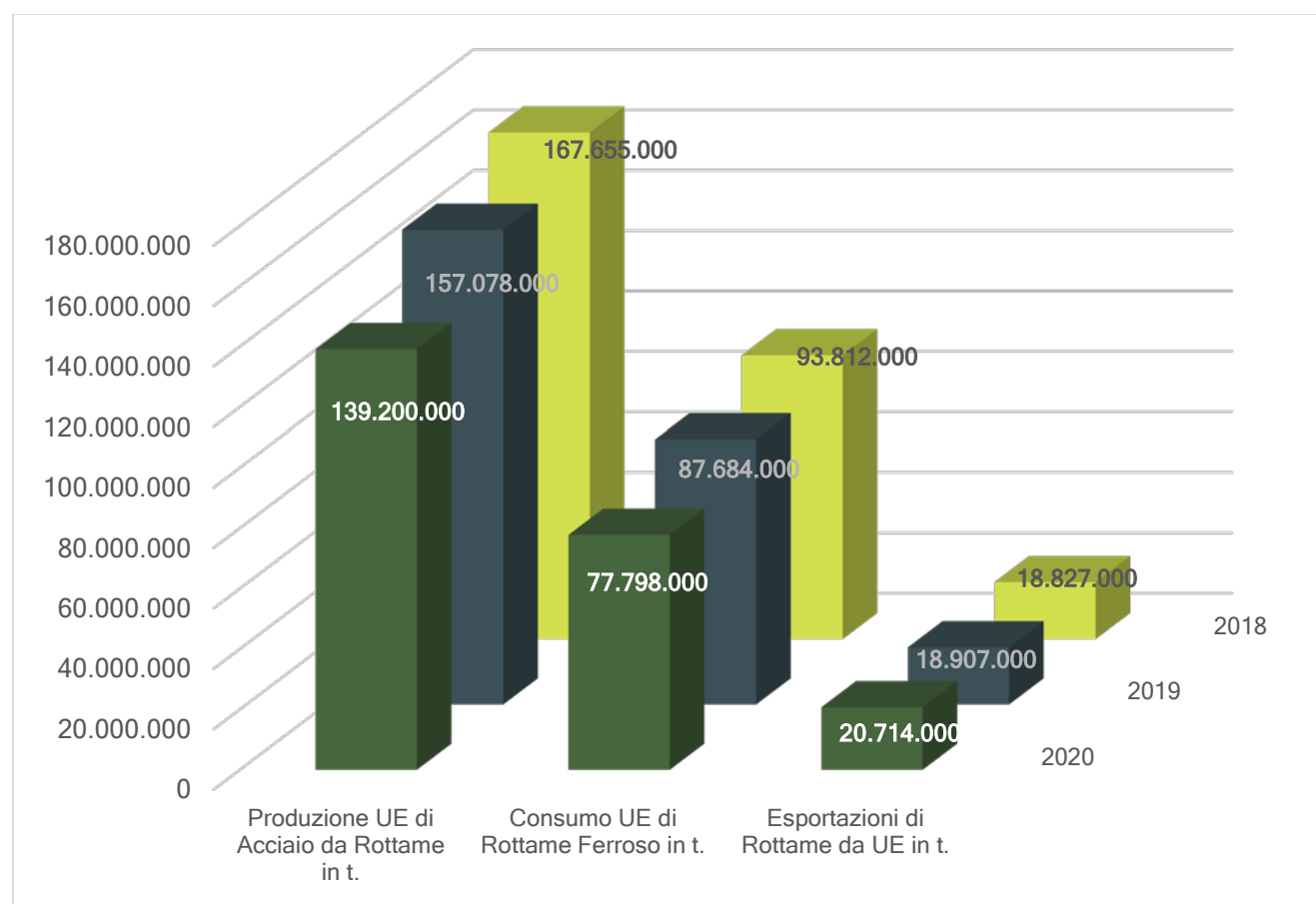
In termini numerici, prendendo come esempio l'anno 2020, a fronte di un quantitativo globale di Rottami Ferrosi resi disponibili da parte delle Imprese del Recupero/Riciclo di oltre 101 Milioni di Tonnellate, solo 77,8 Milioni sono stati utilizzati dalla Siderurgia UE nei propri Cicli produttivi: i restanti 23,5 Milioni sono stati chiaramente esportati, non trovando collocazione alcuna sul mercato interno. Nel linguaggio economico, ciò significa che l'Offerta è decisamente superiore alla Domanda sotto il profilo strutturale. Va tra l'altro, comunque, considerato che con il venir meno della presenza del Regno Unito nella UE dal 1° gennaio 2021, il volume delle predette Esportazioni è destinato a diminuire sensibilmente (di oltre 5.5 Mt. c).

UE A 28 PAESI MEMBRI	Q.tà in t.	
ANNO 2020 - PRODUZIONE DI ACCIAIO UE (A 28)	139.200.000	fonte: Worldsteel Association
ANNO 2020- PRODUZIONE DI ACCIAIO DA PROCESSO IN %:		
	da Ciclo integrale 57,6 %	fonte: Worldsteel Association
	da Forno Elettrico 42,4 %	
ANNO 2020 - CONSUMO DI ROTTAME DI ACCIAIO UE (A 28)	77.798.000	fonte: Eurofer
ANNO 2020 - EXPORT DI ROTTAME DI ACCIAIO DA UE (A 28) VERSO MONDO	23.519.000	fonte: Eurofer
ANNO 2020 - IMPORT DI ROTTAME DI ACCIAIO IN UE (A 28) DA MONDO	2.805.000	fonte: Eurofer
ANNO 2020 - EXPORT NETTO DI ROTTAME DI ACCIAIO DA UE (A 28) VERSO MONDO	20.714.000	fonte: Eurofer
GETTITO ROTTAME UE (A 28) STIMATO (Consumo+Export)	101.317.000	

Ad ulteriore dimostrazione di quanto sopra sostenuto in relazione al difetto di utilizzo o inadeguatezza del Consumo interno UE rispetto all'ampio Gettito disponibile e reperibile, si evidenzia che a fronte della discesa della Produzione UE di Acciaio da Rottame negli anni dal 2018 al 2020, si è verificato un automatico e naturale incremento delle Esportazioni di Rottame dalla UE.

Consumo UE di Rottame Ferroso
Anni
2018 - 2019 - 2020
93,812 - 87,684 - 77,798 (in 000 di Tonnellate)

Export UE di Rottame al Netto dell'Import
18,827 - 18,907 - 20,714 (in 000 di Tonnellate)



IL MERCATO ITALIANO

Ciò premesso, va detto che la situazione italiana è al contrario completamente differente e unica nel panorama europeo. In ambito nazionale, infatti, i Forni Elettrici hanno prodotto lo scorso anno l'84,7% dell'Acciaio, contro il 15,3% di produzione da Altoforno (BOF - unicamente presso il Sito di Taranto). Ciò determina per il nostro Paese una situazione opposta a quella UE, con una Domanda e Consumo di Rottame Ferroso (oltre 20 Mt. nel 2020) strutturalmente superiore rispetto alla Raccolta interna, notevolmente più bassa rispetto al Fabbisogno nazionale. Tuttavia, da sempre, questa più elevata Domanda è stata quasi interamente soddisfatta dagli acquisti effettuati sul territorio dell'Unione presso i Paesi membri dove, come abbiamo visto, sono disponibili e liberi da qualsiasi vincolo interno, ingenti quantitativi di Rottami largamente eccedenti rispetto alla Domanda complessiva; nel 2020, infatti, l'Italia ha acquistato da Paesi UE-28 circa 4,9 Mt. di Rottame Ferroso.

Alla luce di questi eloquenti numeri va quindi letto e correttamente proporzionato il dato più volte pubblicato relativamente all'Export di Rottami dall'Italia verso Paesi Extra-UE, che nel 2020 si è limitato a soli 0,45 Mt. (corrispondenti a poco più del 2% del Consumo complessivo), un Export peraltro quasi perfettamente bilanciato da un Import di 0,3 Mt. di Rottame che l'Industria Siderurgica nazionale ha acquistato da Paesi Extra-UE, con lo scopo di calmierare il prezzo sul mercato nazionale.

ITALIA	Q.tà in t.	
ANNO 2020 - PRODUZIONE DI ACCIAIO ITALIA	20.400.000	fonte: Worldsteel Association
	da Ciclo integrale 15,3 % (pari a 3.121.200 t.)	
ANNO 2020 - PRODUZIONE DI ACCIAIO DA PROCESSO IN %:	da Forno Elettrico 84,7 % (pari a 17.278.800 t.)	fonte: Worldsteel Association
ANNO 2019 - CONSUMO STIMATO DI ROTTAME DI ACCIAIO IN ITALIA	20.237.000	compreso Rottame da recuperi siderurgici interni
ANNO 2020 - EXPORT DI ROTTAME DI ACCIAIO DA ITALIA VERSO PAESI EXTRA UE (A 28)	450.259	fonte: ISTAT
ANNO 2020 - IMPORT DI ROTTAME DI ACCIAIO IN ITALIA DA PAESI EXTRA UE (A 28)	307.299	fonte: ISTAT
ANNO 2020 - CESSIONI DI ROTTAME DI ACCIAIO DA ITALIA VERSO UE (A 28)	210.808	fonte: ISTAT
ANNO 2020 - ACQUISTI DI ROTTAME DI ACCIAIO ITALIA DA UE (A 28)	4.891.631	fonte: ISTAT

IL VALORE STRATEGICO DEL ROTTAME E DEGLI OPERATORI DEL RICICLO

Ciò premesso, sono pienamente condivisibili e da sottoscrivere le recenti considerazioni pubbliche in merito al valore strategico dei Rottami per l'intera Filiera Siderurgica dell'Unione, a sua volta fondamentale per l'intera economia UE. Ne sono ben coscienti e consapevoli, da sempre, le Imprese rappresentate da **ASSOFERMET ROTTAMI** che operano nel Settore della Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercializzazione finale dei Rottami in Siderurgia.

A prescindere dalle Classificazioni di varia natura, in termini generali tali materiali rappresentano una vera e propria "*Materia Prima*" di fondamentale importanza, che quotidianamente viene acquistata come "*Rifiuto*" e quindi sottoposta alle operazioni previste dalle Autorizzazioni ambientali in possesso delle nostre aziende, per ottenere Materia Prima da Riciclo pronta per l'utilizzo nell'Industria Siderurgica.

Il ruolo dei Rottami Ferrosi e degli Operatori del Riciclo è dunque imprescindibile per l'attuazione delle dinamiche di Economia Circolare ed essenziale per trasformare i Rifiuti in Materie Prime da Riciclo Certificate di Qualità.

LE CONSEGUENZE NEGATIVE DI UN BLOCCO DELL'EXPORT

Come si è detto, il caso Italia è unico in Europa. Dall'analisi di quanto sopra, risulta quindi evidente come l'introduzione di un blocco delle Esportazioni dalla UE produrrebbe un forte shock sul mercato interno dell'Unione, che si troverebbe, di punto in bianco, nell'impossibilità di assorbire tutto il Rottame rimanente in eccesso, mentre la Domanda complessiva dei Produttori Siderurgici UE rimarrebbe sostanzialmente la medesima, con il conseguente crollo del prezzo dei Rottami di Acciaio.

Per mantenere e utilizzare sul territorio dell'Unione tutti i Rottami Ferrosi sarebbe quindi necessario procedere ad una forte ristrutturazione degli impianti fusori presso la Siderurgia UE. Questo processo di "*ristrutturazione*" generale, che include e impone anche la chiusura di molti Impianti a Ciclo Integrale e quindi la sostituzione di Altiforni con Forni Elettrici, richiederebbe alcuni presupposti fondamentali: un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, ingenti investimenti e un piano strategico di Filiera a lungo termine ben definito ed ampiamente condiviso.

Questi aspetti propedeutici sono evidentemente incompatibili con l'ipotesi di restrizioni immediate alle Esportazioni, che produrrebbero all'improvviso un enorme eccesso di Offerta a fronte della Domanda disponibile, con un triplice effetto negativo:

- l'effettiva impossibilità di collocare fisicamente il materiale in parola nei Cicli Produttivi UE;
- il crollo del prezzo del Rottame sul mercato UE;
- l'interruzione del ciclo virtuoso della Raccolta dei Rifiuti costituiti da Rottami e dell'Economia Circolare nell'ambito del nostro Settore.

Da molti decenni i Rottami Metallici e le Imprese attive in questa Filiera rappresentano un perfetto esempio di Economia Circolare, reso possibile da stabili equilibri economici. Il valore finale dei Rottami ceduti all'Industria Siderurgica ha, infatti, permesso da sempre di sostenere autonomamente i costi delle Attività di Recupero; la costante ottimizzazione dei processi, resa indispensabile dalla sempre maggiore richiesta di materiali di qualità da parte dell'Industria Siderurgica e attuata dalle singole aziende attingendo ai propri bilanci e senza mai l'appoggio di supporti governativi, ha consentito agli Operatori del Recupero/Riciclo di acquistare i Rottami, ancora classificati come "Rifiuti", dai Produttori iniziali, per ricavarne Materie Prime da Riciclo.

Un crollo dei prezzi dei Rottami, esito inevitabile in caso di blocco immediato delle Esportazioni, rischierebbe di compromettere irrimediabilmente gli equilibri della Filiera del Recupero. Un'iniziativa finalizzata a migliorare le prestazioni ambientali dell'economia UE, e oggi tra le massime espressioni della cosiddetta Transizione Verde, finirebbe quindi per ottenere l'effetto diametralmente opposto, cioè la potenziale distruzione di uno dei pilastri storici della nostra Economia Circolare.

Il valore finale del Rottame Ferroso, inoltre, è essenziale non solo per mantenere in vita la Filiera della Raccolta e del Recupero/Riciclo, remunerando adeguatamente la catena dei produttori di scarti di lavorazione nuovi o di Rottame da Demolizioni di vario genere, ma anche per sostenere il prezzo del Prodotto Finito, soprattutto nei casi dei prodotti "più poveri" (Tondo per Cemento Armato, Vergella, etc...), che potrebbero flettere, se non addirittura crollare, a loro volta, in pari misura.

CONCLUSIONI

In considerazione soprattutto degli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale che dovranno essere raggiunti nel prossimo futuro è bene sottolineare, una volta in più, come il valore strategico dei Rottami Ferrosi per la Siderurgia dell'Unione sia decisivo ed imprescindibile. Ben vengano, quindi, tutte le iniziative volte ad incentivare l'utilizzo dei Rottami nella Filiera Siderurgica UE, sia nei Forni Elettrici che in altre soluzioni, a patto che queste siano parametrare in modo tale da mantenere in essere la Catena del valore, presupposto essenziale per il funzionamento della Filiera stessa.

Auspichiamo, quindi, che venga scongiurata qualsiasi forma di blocco dell'Export, ad esempio con le paventate modifiche al Reg. CE n. 1013/2006 e s.m.i., aprendo in parallelo un dialogo costante e condiviso finalizzato ad ottenere e sviluppare il maggiore utilizzo possibile dei Rottami Ferrosi nei Cicli Produttivi della UE.

Se questo percorso virtuoso porterà, nei tempi e con i modi adeguati, all'utilizzo di tutto il Gettito di Rottami esistente all'interno dell'Unione, mantenendo la catena del valore a tutti i livelli e raggiungendo al contempo gli ambiziosi e fondamentali obiettivi di sostenibilità ambientale, sarà sicuramente un successo epocale per l'intera nostra Filiera.

Milano, 1 luglio 2021



Via Gozzi, 1 - 20129 Milano
Tel. 02 76008824-07 Fax 02 781027
assofermet@assofermet.it
www.assofermet.it